

Sabato, 8 febbraio 2014 – ore 17.00
Scuola Grande San Giovanni Evangelista – Venezia

San Pio X e il suo contesto storico

RELATORI:

Padre **Bernard Ardura**, O. Praem.

Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche.

“San Pio X nel contesto storico del primo Novecento”

Prof. **Georg Meyr**

Coordinatore dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale in “Scienze Internazionali e Diplomatiche” Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali
Università degli Studi di Trieste - Sede di Gorizia

“Verso la I Guerra Mondiale: il fallimento della politica di potenza in Europa, al tempo di San Pio X”

Prof. Don **Alberto Cozzi**

Docente Teologia sistematica presso la Facoltà Teologica di Milano, vicepresidente della facoltà e Preside dell'Istituto Superiore di scienze religiose di Milano.

“Pio X e la vicenda del modernismo”

Prof. Don **Fabio Tonizzi**

Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose “San Lorenzo Giustiniani”, Docente di Storia della Chiesa.

“Tra Mantova e Roma: le linee pastorali del Patriarca Sarto”

IDEAZIONE DEL PROGETTO

Dott.ssa **Christine Meyr**

Dott.ssa **Patrizia Avon**

COORDINATORE SCIENTIFICO

Dott. **Ettore Merkel**

REALIZZAZIONE, ORGANIZZAZIONE E
PUBBLICHE RELAZIONI

CENTRO CULTURALE LAGUNA DI VENEZIA

Presidente: **Giovanni Alliata di Montereale**

Vicepresidente: **Roberto Marchiori**



CENTRO CULTURALE LAGUNA DI VENEZIA

Sede Legale: c/o Ateneo Veneto

Campo S. Fantin, S. Marco 1897 – 30124 Venezia

Codice Fiscale: 940734002710

IBAN: IT31S 05034 02070 000000000671

Sede Operativa: S. Marco 4571 – 30124 Venezia

www.centroculturalelaguna.it

www.centenariosanpiox.it

e-mail: info@centroculturalelaguna.it

e-mail: info@centenariosanpiox.it

Referenti:

Giovanni Alliata di Montereale

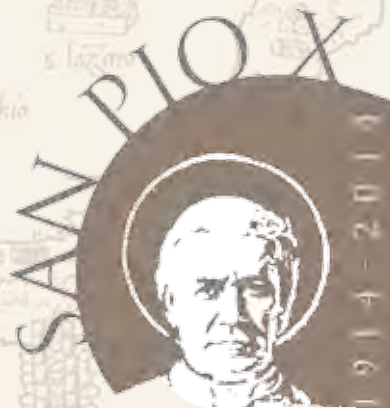
e-mail: giovanni@doge.it - cell. 348 6600986

Dott. **Patrizia Avon**

e-mail: avonp@hotmail.com - cell. 349 7302860



SAN PIO X DAL VENETO A ROMA
NEL PRIMO CENTENARIO DELLA MORTE
(1914-2014)



BERNARD ARDURA

San Pio X nel contesto storico del primo novecento

La conferenza invita ad un breve giro panoramico della situazione nella quale San Pio X dovette svolgere il suo ministero, fra il 1903 e il 1914. Il conflitto con la Francia fu il più impegnativo per il Papa e la Santa Sede: scioglimento degli ordini e delle congregazioni, separazione dello Stato dalla Chiesa seguita dal conflitto sulle “associazioni culturali”. In Germania, la pubblicazione dell’enciclica *Editae saepe* provocò un malinteso: l’enciclica avrebbe ingiuriato i capi del protestantesimo... Ma l’intesa fu completa sulla questione della partecipazione dei cattolici ai “sindacati misti”. In Portogallo, il Papa dovette appoggiare una Chiesa alle prese con la persecuzione, e guidare pastori e fedeli nel contesto di una separazione e di una laicizzazione della legislazione del paese. La Spagna adottò una nuova legislazione sfavorevole ai religiosi. In Italia, il Papa fece uso di benevolenza, pazienza, spirito di conciliazione, in particolare sulla questione della partecipazione o meno dei cattolici alla vita pubblica. Si conclude con un cenno all’opera di San Pio X in favore della pace.

Bernard Ardura, nato a Bordeaux, in Francia, è membro dell’Ordine dei Canonici Regolari Premostratensi. Dopo aver studiato teologia in Francia, si è licenziato in Teologia dogmatica alla Pontificia Università Gregoriana in Roma (1974-1976). Nel 1987 ha conseguito il Dottorato in Teologia all’Institut Catholique di Lyon e il Dottorato in Storia religiosa all’Università Statale di Saint-Etienne. È stato Professore di Teologia dogmatica e di Teologia spirituale dal 1976 al 1987. È diventato Bibliotecario ed Archivistica della Curia

Generalizia dell’Ordine Premostratense a Roma nel 1987. Ha allora iniziato a collaborare come consultore con la Congregazione delle Cause dei Santi. Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio della Cultura dal 1992 e Segretario dello stesso Dicastero dal 1997 al 2009, è stato Rappresentante della Santa Sede al Comitato della Cultura del Consiglio d’Europa dal 1990 al 2002. Autore di varie opere e numerosi articoli, collabora con diverse Riviste e Dizionari. È stato nominato da Benedetto XVI Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche il 3 dicembre 2009.

GEORG MEYR

Verso la I Guerra Mondiale: il fallimento della politica di potenza in Europa, al tempo di San Pio X

Il Pontificato di Pio X ebbe come sfondo politico internazionale, peraltro celato da livelli di vita e civile convivenza mai raggiunti prima in Europa, il drammatico fenomeno di deriva dei rapporti diplomatici, dal sistema di stabilità, creato dal cancelliere tedesco Bismarck negli anni ottanta dell’800, ai campi di battaglia della prima guerra mondiale. Alla vigilia di quest’ultima, un’alleanza giuridicamente poco fondata ma resa solida dalla comunanza degli interessi delle Parti (la cosiddetta “Triplice Intesa”) si trovò contrapposta a un’alleanza giuridicamente ineccepibile ma svuotata di significati concreti, la “Triplice Alleanza”. La deriva in questione non poteva non coinvolgere la Santa Sede, peraltro privata della sua dimensione statale dall’Italia, nel 1870. La salvaguardia del Cattolicesimo, propria della Chiesa di Roma, già complessa visto tale tumultuoso scenario, veniva resa ancor più difficile.

Georg Meyr è laureato in Scienze Politiche all’Università di Trieste e Dottore di ricerca in “Storia delle relazioni internazionali” all’Università di Firenze. È collaboratore di numerosi Istituti di studio, ricerca e consulenza.

È professore associato di “Storia delle relazioni internazionali” dell’Università di Trieste. Dal 2008 è docente, su temi di integrazione europea e politica internazionale, presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, a Ostia.

Presidente del Club Unesco di Gorizia, componente del Consiglio Direttivo del Comitato Atlantico Italiano a Roma, dal 2013 è Coordinatore dei Corsi di laurea e laurea magistrale in Scienze Internazionali e Diplomatiche, nella sede di Gorizia dell’Università di Trieste. Da luglio dello stesso anno è componente del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

ALBERTO COZZI

Pio X e la vicenda del modernismo

Dopo aver caratterizzato velocemente le due figure in gioco, ovvero da un lato il pontificato di Pio X con le sue tensioni interpretative, e dall’altro le dimensioni della crisi modernista (dalla «questione biblica» all’istanza dell’esperienza che problematizza sia il rapporto fede e dogma che la mediazione filosofica tomista della verità rivelata, fino alle istanze del «modernismo sociale»), la relazione si sofferma sulle tre fasi del confronto tra Pio X e il cosiddetto «modernismo», per cercare di comprendere il ruolo del Pontefice e la sua consapevolezza della problematica in gioco.

A livello di discernimento storico dei tempi, il confronto col modernismo ha segnato una crisi per la Chiesa e in generale per il cristianesimo

nella modernità. Si tratta di una «crisi di senso», che chiede di ripensare al modo di dire la verità rivelata all'uomo di oggi e soprattutto esige una diversa valutazione dei segni dei tempi, capace di inserire il germe della fede in modo fecondo nella realtà dell'epoca in cui si vive.

Alberto Cozzi è nato a Rho (MI) nel 1963, è sacerdote della Diocesi di Milano dal 1987, già parroco di Galliate Lombardo (VA) dal 2002 al 2008 e dal 2008 professore straordinario della Facoltà Teologica di Milano. Dal settembre 2011 è preside dell'ISSR di Milano ad quinquennium e dal 2012 Vice-Preside della Facoltà Teologica di Milano.

Ha ottenuto la Licenza alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, con un lavoro sulla Trinità e poi la Laurea in Teologia nel 1997 con la tesi «La centralità di Cristo nella teologia di L. Billot». Insegna teologia sistematica nel Seminario Arcivescovile di Milano dal 1991, all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano dal 1997 e alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale dal 2003. Cura i corsi di Specializzazione della medesima facoltà attinenti alle aree di teologia sistematica (trinitaria, cristologia) e di teologia delle religioni. Tra le ultime pubblicazioni: «La crisi modernista: conflitto insanabile con la modernità o trasformazione culturale del cristianesimo?», del 2008 e il Manuale di dottrina trinitaria del 2009.

FABIO TONIZZI

Tra Mantova e Roma:

le linee pastorali del Patriarca Sarto

Sono ormai note le linee pastorali che il Patriarca Sarto intendeva proporre, negli anni a cavallo tra XIX e XX secolo, come vere e proprie urgenze, alla diocesi e alla città di Venezia. Basti ricordare, a ti-

to di esempio: la scuola di dottrina cristiana e il patronato per i fanciulli, il culto eucaristico, la devozione mariana, le missioni al popolo, il rafforzamento del legame con la Santa Sede, la formazione del clero e la promozione del laicato, l'applicazione pastorale della dottrina sociale della Chiesa e altro ancora. Forse sono però meno note le modalità di applicazione di tali indirizzi e soprattutto il particolare rapporto che il Patriarca Sarto volle instaurare con il suo clero che intendeva come corpo di «collaboratori» più che di sudditi. Il fatto di essere stato cappellano, poi parroco, vescovo e infine papa (una novità nel papato non solo di allora) può considerarsi, a ragione, la cifra interpretativa per comprendere le relazioni del patriarca con il corpo sacerdotale veneziano.

Fabio Tonizzi, è docente di storia della Chiesa e direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose «San Lorenzo Giustiniani» dello Studium Generale Marcianum. È anche docente incaricato per la medesima disciplina presso lo Studio Teologico del Seminario patriarcale e presso lo Studio Teologico Interprovinciale «Laurentianum» dei frati minori cappuccini. Da una decina d'anni è docente invitato di storia della Chiesa medievale e moderna presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (Firenze). Ha al suo attivo diverse pubblicazioni, tra cui la monografia *Democrazia e Religione*, concernenti soprattutto la storia della Chiesa veneziana tra Settecento e Ottocento. —————



VENEZIA - SCUOLA GRANDE S. GIOVANNI EVANGELISTA

Il complesso edilizio della Scuola (fondata nel 1261) è il risultato di un avvicinarsi secolare di interventi architettonici e decorativi di grande pregio artistico che, a partire da una prima limitata fabbrica della metà del Trecento, andò ampliandosi con l'accrescersi dell'importanza devozionale ed economica del sodalizio.

Un primo rifacimento seguì la donazione della prestigiosa *Reliquia della Croce* (1369), mentre nella seconda metà del 400 vennero realizzati capolavori dell'arte rinascimentale quali il septo marmoreo di Pietro Lombardo (1478-1481) e il superbo *Scalone a doppia rampa* (1498), del bergamasco Mauro Codussi. Le ultime significative e radicali modifiche architettoniche del complesso edilizio furono quelle settecentesche della Sala Capitolare, avvenute fra il 1727 ed il 1762 sotto la direzione di Giorgio Massari.

Fra le opere pittoriche più significative dipinti di D. Tintoretto, J. Palma il giovane, G. Tiepolo, J. Marieschi, J. Guarana.